

ALLEGATO 1

1. Valutazioni per derivazioni d'acque superficiali

Tabella 1

stato ecologico	portata massima richiesta (o impatto)		
	≤ 2 l/s (impatto lieve)	>2 l/s - ≤ 10 l/s (impatto moderato)	>10 l/s (impatto rilevante) (**)
elevato	incompatibile	incompatibile	Incompatibile
buono	compatibile (*)	incompatibile	Incompatibile
sufficiente	compatibile	compatibile (*)	Incompatibile
scarso	compatibile	compatibile (*)	compatibile (*)
cattivo	incompatibile	incompatibile	Incompatibile

(*) Potranno essere chiesti ulteriori approfondimenti per valutare l'impatto e la compatibilità della derivazione nei seguenti casi: interferenza con aree protette, corpi idrici sottesi con bacino inferiore a 10 km², stato di qualità inferiore al buono determinato dalla pressione ambientale dovuta ai prelievi (ove conosciuto).

(**) Nel caso di derivazioni idroelettriche, in presenza di tratti sottesi, per valutare l'impatto si utilizzeranno le tabelle 2a o 2b; le derivazioni idroelettriche che sfruttano salti esistenti senza innalzamenti delle opere trasversali e che non prevedono sottensioni sono da considerare con impatto lieve, fatta salva l'eventuale richiesta di realizzazione di scale per la risalita dei pesci.

Nel caso di previsione di nuove opere trasversali si effettueranno anche le valutazioni di cui alla tabella 3 e si considereranno le indicazioni presenti in calce alla stessa.

Per le derivazioni idropotabili valgono le indicazioni al punto 5.

Tabella 2a – Cumulo di derivazioni (corpo idrico già interessato da altre derivazioni idroelettriche).

rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	rapporto tra portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn >1	0,5 < D/Qn < 1	D/Qn > 0,5
S/L > 0,30	rilevante	moderato	lieve
0,15 < S/L < 0,30	moderato	moderato	lieve
S/L < 0,15	lieve	lieve	lieve

Valori di Qn da determinare a cura del concessionario ove non siano già disponibili.

All'interno dei tratti già interessati da sottensioni non possono essere realizzate derivazioni idroelettriche con nuove sottensioni.

Tabella 2b – Derivazione singola (corpo idrico non interessato da altre derivazioni idroelettriche).

rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	rapporto tra portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn >1	0,5 < D/Qn < 1	D/Qn > 0,5
S/L > 0,15	rilevante	moderato	lieve
0,0075 < S/L < 0,15	moderato	moderato	lieve
S/L < 0,075	lieve	lieve	lieve

Valori di Qn da determinare a cura del concessionario ove non siano già disponibili.

Tabella 3 - Valutazione nel caso di previsione di nuove opere trasversali

	dighe, barriere, chiuse (n. opere/lunghezza km corpo idrico)	opere trasversali (n. opere/lunghezza metri corpo idrico)	
	soglia di incompatibilità	soglia di incompatibilità in montagna (*)	soglia di incompatibilità in pianura
cumulo	> 0,25	> 0,0075	> 0,002
singola	> 0,125	> 0,00375	> 0,001

Per valutare l'esclusione sono stati utilizzati, in via cautelativa, gli indici relativi alla suddivisione tra impatto lieve e impatto moderato nella Direttiva dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.

Per le opere trasversali, nel caso d'ambito di pianura, per la soglia d'impatto è stato utilizzato un fattore più cautelativo, in analogia al valore richiesto per l'indice A4 dell'Idraim.

Anche se, secondo suddetta tabella, la nuova opera rientra nel caso di compatibilità dovranno essere effettuate le adeguate valutazioni, in sede di autorizzazione o di procedimento di verifica ambientale o VIA, in merito agli impatti potenziali dovuti alla realizzazione delle suddette opere. In generale è da ritenere tendenzialmente non compatibile la realizzazione di nuove opere di sbarramento qualora tali opere non risultino necessarie per la difesa idraulica e non siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti.

(*) Indicativamente, l'ambito di montagna si può considerare ove la pendenza dell'alveo è > 1%.

2. Valutazioni per fabbisogni irrigui medi in assenza d'eventuali altre valutazioni del Servizio Agricoltura o del bilancio idrico colturale

Si fisserà un volume annuo massimo di derivazione. Qualora non adeguatamente motivato e analiticamente valutato e fino a che non saranno definite ulteriori indicazioni nel territorio marchigiano, il volume richiesto per l'irrigazione potrà essere orientativamente ridotto (ove maggiore) tenendo conto dei seguenti fabbisogni irrigui di riferimento (m³/ha/anno): mais 2.500, sorgo 2.100, frumento 400, foraggere 2.000, barbabietola 1.200, tabacco 2.500, ulivo 1.100, fruttiferi 2.200, colture ortive 3.000.

3. Rinnovi di concessioni esistenti

Per le acque superficiali, se lo stato di qualità del corpo idrico è buono o elevato il rinnovo potrà essere normalmente concesso, con eventuali prescrizioni; in caso di qualità inferiore a buono si applicherà lo schema generale di valutazione, considerando l'eventuale possibilità d'interventi di mitigazione per ridurre gli impatti nel caso d'incompatibilità o approfondimenti sugli impatti.

Per le acque sotterranee, nel caso di stato quantitativo scarso la derivazione non è rinnovabile, salvo che vengano effettuati approfondimenti sullo stato quantitativo a cura del richiedente e che si possano adottare mitigazioni per ridurre gli impatti (per es. ridurre l'entità del prelievo).

Per le derivazioni idropotabili valgono le indicazioni al punto 5.

4. Pozzi già realizzati in assenza di concessione per l'utilizzo dell'acqua

Si potranno adottare gli stessi criteri di valutazione proposti per i rinnovi di concessioni d'acque sotterranee.

5. Deroghe per derivazioni ad uso idropotabile

Nel caso di prelievi destinati all'uso idropotabile s'intende sempre ammessa la deroga agli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico in applicazione dell'art. 4.7 della DQA; sono altresì ammesse le derivazioni a scopo idroelettrico per autoconsumo nelle località remote non servite dalla rete elettrica e ove l'intervento rappresenti la migliore opzione ambientale.